

Lo sciopero Ambulatori chiusi medici-Regione muro contro muro

I medici di base accusano la Regione di essere inadempiente e confermano lo sciopero: mercoledì e giovedì ambulatori chiusi. E la giunta del Veneto non commenta. Ormai è muro contro muro. Con l'opposizione in consiglio regionale che protesta, il leghista Fabrizio Boron che invita i camici bianchi a ripensarci e l'ordine dei medici che spera ancora nel dialogo.

Vanzan a pagina 9

Medici-Regione, muro contro muro

► Mercoledì e giovedì ambulatori chiusi, l'assessore tace
► Ma il presidente della Quinta commissione Boron incalza:
Fracasso (Pd): «A Palazzo Balbi vivono su un altro pianeta»
«Vogliono il bene della sanità? E allora non si fa sciopero»



L'ORDINE INVITA AL DIALOGO

«Ai medici non fa piacere scioperare - dice il presidente dell'Ordine di Venezia **Giovanni Leoni** - ma questa è una battaglia di civiltà per la difesa dei pazienti»

LO SCONTRO

VENEZIA I medici di base accusano la Regione di essere inadempiente e confermano lo sciopero: mercoledì e giovedì ambulatori chiusi. E la giunta regionale del Veneto che fa? Tace. Nessuna replica da parte dell'assessore alla Sanità Luca Coletto. Interviene invece il presidente della Quinta commissione, il leghista Fabrizio Boron: «Leggo sui giornali che i medici fanno sciopero per il bene della sanità veneta. Se volessero davvero il bene della sanità veneta si rapporterebbero con l'organo preposto alla programmazione sanitaria e cioè il consiglio regionale. Ma al Ferro Fini sono venuti solo una volta dopo aver chiesto un'audizione in commissione, immediatamente concessa, e poi non si sono più fatti sentire. Siamo sicuri che le loro richieste non siano invece di parte? E che tra i temi oggetto di

vertenza pesi forse di più il fatto che nelle case di riposo prossimamente i medici saranno scelti dalla direzione dell'ente e non saranno più automaticamente i medici di famiglia?». Secondo il presidente della Quinta commissione, i medici di base sbagliano a scioperare. «Intanto non si va al tavolo con l'assessore Coletto piazzando la minaccia dello sciopero - dice Boron - Se il confronto è in corso, ci si confronta senza dire che comunque si chiuderanno gli ambulatori. E poi: sono sicuri i medici che i pazienti accuseranno la Regione, e non gli stessi medici, quando mercoledì e giovedì troveranno tutto chiuso?». Sui temi oggetto della vertenza, Boron puntualizza: «Sulle Medicine di gruppo c'è bisogno di una ampia discussione che tenga conto anche dei fondi che, val la pena ricordarlo, derivano dal riparto sanitario che è stato reso noto dal Governo poche set-

timane fa. Il fascicolo elettronico è risolvibile, purché non si chiedano ulteriori fondi alla Regione».

IL PD

L'opposizione in consiglio regionale prende le difese dei medici di famiglia e attacca la Regione. Dice il capogruppo del Pd, Stefano Fracasso: «Abbiamo fatto un consiglio regionale straordinario, abbiamo presentato una risoluzione che ci è stata bocciata, abbiamo chiesto la riapertura del tavolo e non c'è stato



un solo passo avanti. È incredibile l'atteggiamento della giunta e dell'assessore di totale sottovalutazione di quello che sta accadendo. Ma lo sa Zaia che già oggi ai cittadini che chiedono di andare alle Medicine di gruppo gli appuntamenti vengono fissati dopo venti giorni? Sembra che in Regione vivano su un altro pianeta». Il Pd condivide le denunce dei medici: «Sono accuse realissime - dice Fracasso - La verità che in Regione non c'è la volontà politica di affrontare i problemi». Rincarà Claudio Sinigaglia, consigliere regionale Pd: «Zaia e Colletto stanno dimostrando tutta la loro incapacità nel gestire la tensione con i medici di base. Le

Le Medicine di Gruppo sono rimaste inattuate

► I medici di base contestano alla Regione di aver attivato parzialmente le Medicine di Gruppo Integrate (aggregazioni di più medici di base per dare risposte alla cronicità, di fatto ambulatori h12 o h24): ne erano previste in tutto il Veneto 400, ne sono state autorizzate 76, ma quelle attivate sono solo 56. Altra contestazione, la mancata attivazione del fascicolo elettronico.

case di riposo sono quasi tutte in rosso e per evitare squilibri di bilancio caricano sulle famiglie spese pazzesche, anche duemila euro al mese pur in presenza della quota sanitaria regionale ferma ai valori del 2009. Le Medicine di gruppo integrate, aggregazione di più medici di base per dare risposte alla cronicità, non sono sostanzialmente partite a causa di un contenzioso continuo su chi deve assumere il personale, su chi deve sostenere le spese degli immobili e così via».

L'AUSPICIO

Fracasso lancia un appello a

Posti letti per acuti Ci sono stati solo tagli

► Una delle contestazioni dei medici di base riguarda la mancata assegnazione al territorio dei posti letto tagliati negli ospedali per acuti. Ossia: se si diminuiscono i posti letto negli ospedali, bisogna poi aumentare quelli nelle strutture intermedie. L'esempio classico è quello dell'anziano operato al femore: in tre giorni è a casa, ma poi chi lo assiste?

Zaia per scongiurare lo sciopero: «Riapra subito il tavolo con i medici». E un auspicio perché «le parti si incontrino a metà strada» arriva anche da **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici di Venezia oltre che segretario veneto del Cimo (Coordinamento medici ospedalieri): «Condividiamo le posizioni dei medici di famiglia, sono le due facce della stessa medaglia. Ma sono speranzoso che possa esserci uno sblocco».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle case di riposo nomine dall'alto

► Tra i motivi della protesta dei medici di base c'è anche la riorganizzazione degli ospedali di comunità: il medico verrà nominato dalla struttura e l'orario di assistenza calerà drasticamente da 24 a 4 ore, poi funzionerà la chiamata. Anche nelle case di riposo il medico verrà nominato dalla direzione dell'ente (adesso è uno di medicina generale).

Sciopero di 48 ore

In Pronto soccorso in caso di urgenze

Mercoledì e giovedì, con lo sciopero dei medici di base, in caso di urgenze sarà meglio andare al Pronto soccorso. I sindacati Fimmg, Snam, Smi e Intesa sindacale hanno chiarito che verranno garantite le visite individuali indispensabili, le visite ai pazienti dell'Assistenza domiciliare e a quelli terminali. Per quanto riguarda le Case di riposo saranno garantite le visite individuali indispensabili. I medici che operano da soli chiuderanno l'ambulatorio. I certificati di malattia saranno redatti solo per le visite domiciliari individuate come indispensabili. Le Medicine di Gruppo e di Rete saranno chiuse. Chiusi anche gli ambulatori della Continuità Assistenziale (ex Guardia medica) che però effettuerà visite domiciliari.



«LE LORO RICHIESTE SEMBRANO SOLTANTO DI PARTE»

Fabrizio Boron

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCIOPERO I medici di base hanno confermato lo sciopero per mercoledì e giovedì. Poi si passerà a 3 giorni a settimana dal 13 dicembre e a 5 giorni a settimana dal 10 gennaio

